

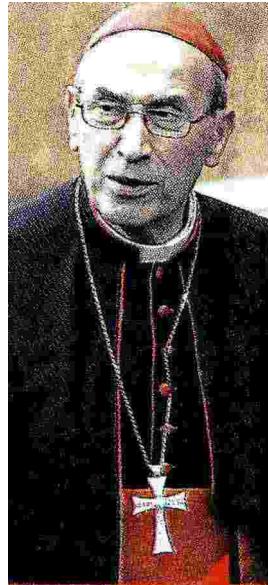
Le interviste. È giusta la linea dura adottata dal Vaticano sul caso del monsignore omosessuale? Rispondono due voci schierate su posizioni contrapposte

IL CARDINALE / VELASIO DE PAOLIS

“Sulla castità non si transige più selezione nei seminari”

CANONISTA DI FAMA

Il cardinale Velasio De Paolis, presidente emerito della Prefettura degli Affari economici della Santa sede

**PAOLO RODARI****66****MATURITÀ**

Per essere ammessi al sacerdozio è necessaria una maturità

non soltanto sessuale, ma anche affettiva

TRADIMENTO

Charamsa ha fatto ciò che riteneva giusto ma ha tradito, dando scandalo

È stato inevitabile reagire

99

CITTÀ DEL VATICANO. «Monsignor Krzysztof Charamsa ha fatto evidentemente ciò che riteneva giusto, tuttavia penso che bene ha fatto il Vaticano a intervenire perché egli ha tradito, dando anche pubblico scandalo, l'obbligo del celibato a cui ha detto sì il giorno dell'ordinazione sacerdotale dimostrando di voler vivere una convivenza». Esperto canonista della Santa Sede, nominato da papa Benedetto XVI delegato pontificio presso i Legionari di Cristo, il cardinale Velasio De Paolis ritiene che «seppure in merito il diritto canonico non si esprima, vi siano tutte le condizioni per condannare come grave e irresponsabile l'uscita del sacerdote polacco».

Un omosessuale non può essere prete?

«Qui siamo di fronte a un sacerdote che ha annunciato a un giorno dal Sinodo dedicato alla famiglia, con una tempistica che suona come un'indebita pressione mediatica, di convivere. Per essere ammessi al sacerdozio occorre una maturità non soltanto sessuale, ma anche affettiva. Sui candidati al sacerdozio deve essere fatto un serio discernimento in questo senso. Se questi requisiti non ci sono non devono essere ordinati. La Chiesa deve fare di più. A monte ci deve essere una selezione più seria».

Esistono documenti in merito?

«C'è un documento della Congregazione per l'educazione cattolica del 2005, poi aggiornato nel 2008, in cui si dice che laddove "risultasse evidente la difficoltà a vivere nel celibato, vissuto come un obbligo così pesante da compromettere l'equilibrio affettivo e relazionale" non si deve procedere con l'ordinazione sacerdotale».

Ma una tendenza omosessuale è peccato per la Chiesa?

«Di per sé la tendenza omosessuale no. Ma se l'omosessualità è esercitata, una persona non può essere ordinata. La stessa cosa, del resto, vale per un eterosessuale che non sa contenersi. Un prete deve agire sempre in persona Christi e per farlo deve fare propria una castità sessuale e anche affettiva. Il prete è chiamato a essere padre della comunità affidatagli, e una vita sessualmente disordinata non aiuta».

Il discernimento come deve avvenire?

«Vagliano bene le attitudini di ogni candidato fin dai primi anni di seminario. Questo purtroppo oggi non viene sempre fatto. Ed è un grave errore che la Chiesa deve correggere. Un candidato al sacerdozio deve essere idoneo, altrimenti è meglio che non venga ordinato».

Il prete polacco ha parlato di omofobia paranoica del Vaticano.

«Non commento. Se non per ripetere che nessuno impone di farsi prete a nessuno».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.